



▶ **ALTAMURA**

IL PARCO VIOLATO, IN UN FASCICOLO DELL'UNIONE EUROPEA CHE POTREBBE COMPORTARE MEGAMULTE

Esercitazioni militari l'inquilino «scomodo»

ONOFRIO BRUNO

● **ALTAMURA.** Dopo la discarica abusiva ad Altamura non ancora bonificata, si rischiano altre sanzioni europee. Il Parco nazionale dell'Alta Murgia è tornato alla carica contro le esercitazioni militari a fuoco nei poligoni che sono presenti nel perimetro dell'area protetta, lanciando un allarme.

In Puglia, come in altre regioni, potrebbe essere aperta una procedura di infrazione per il mancato rispetto di direttive in materia di conservazione della biodiversità. Dall'altro lato il calendario delle attività addestrative è regolarmente in corso, secondo gli accordi stabiliti nel comitato paritetico con le forze armate.

Sono vicende diverse che, però, finiscono nello stesso capitolo. Infrazioni comunitarie e possibilità di multe salate in materia ambientale. La prima questione è arrivata addirittura a sentenza ma sembra finita nell'oblio.

LA DISCARICA FANTASMA È ANCORA LÌ

-All'inizio di dicembre la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia (18 regioni su 20) a pagare una multa di 40 milioni di euro per non avere adempiuto alla bonifica di circa 200 discariche o per avere gestito male impianti di trattamento di rifiuti. Tra i siti non puliti ce n'è anche uno ad Altamura, nei pressi di contrada Sgarrone, che per lungo tempo è stato un «fantasma». Per errore, risultava in territorio di Matera, poiché vicinissimo al confine. Non è un vecchio sito di smaltimento né una bomba ecologica. È uno dei tantissimi siti con rifiuti abbandonati di cui sono costellate le campagne. Questo luogo, però, chissà come, era finito in un'informazione poi trasmessa alla Commissione europea. L'intervento di pulizia non è ancora avvenuto. Si «parlano» con le carte il Comune e la Regione ma il sito è ancora lì. E prima o poi si dovrà intervenire, anzi quanto prima. Perché le sanzioni comu-

nitare possono solo aumentare. Giusto per precisare, qui non è area protetta.

ESERCITAZIONI MILITARI -Nei giorni scorsi (la «Gazzetta» ne ha dato conto) il presidente del Parco, Cesare Veronico, ha rilanciato la questione della coabitazione di esercitazioni a fuoco. La Puglia e altre regioni sono coinvolte nel fascicolo «Pilot» sul mancato rispetto della direttiva «Habitat» che prevede nei siti della rete Natura 2000 studi e valutazioni di incidenza per tutte le attività dell'uomo che possono danneggiare la fauna, gli habitat protetti e i cicli biologici. Veronico insiste sulla «incompatibilità tra le servitù militari e le finalità di tutela e conservazione delle aree naturali protette» e sulla «inconciliabilità tra le attività di valorizzazione turistica del Parco nazionale, recentemente insignito della Carta europea per il turismo sostenibile (Cets), e le esercitazioni a fuoco che si tengono nel suo territorio».

L'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Sul caso è intervenuta la deputata del Pd Liliana Ventricelli con un'interrogazione rivolta ai ministri della Difesa e dell'Ambiente. A loro ha indirizzato alcuni quesiti specifici sull'eventuale sussistenza di «responsabilità amministrative in relazione a ipotesi di omissione di atti di controllo a tutela dei patrimoni di pertinenza» o sulle iniziative «finalizzate a superare le criticità». Soprattutto, la parlamentare Democratica ha chiesto «quali iniziative normative intendano mettere in atto per evitare che venga attivata la procedura di infrazione, e se non intendano adoperarsi, per quanto di competenza, per fare cessare o sospendere le attività incompatibili e dannose per le aree protette».



PRESIDENTE DEL PARCO Cesare Veronico